

Formation of new Words with the Suffix in the Albanian Language Today

Aida Bado

Università di Tirana, Facoltà di Storia e Filologia
Dipartimento di Lingua albanese
E-mail: aida14071985@yahoo.it

Doi: 10.5901/mjss.2012.v3n3p373

Abstract Always, through the language, we can create new words using different ways each times we feel that it is necessary. A good way to observe this new creative skill in Albanian language is through its explanatory dictionaries. The explanatory dictionary, in this case, serves not only to explain or ranked meanings that have the Albanian language words, but through it we can do also a "linguistic photography" of Albanian language. The "linguistic photography", in this case, means the reflection of the meanings that a word has (linguistic reality) and the word-formation tools that the Albanian speakers use to create a new word. The object of our study relates, exactly, to the desire to analyze the word-formation with suffix, created after year 1980. To do this we will refer at two Albanian dictionaries: *Fjalori i gjuhës shqipe* (2006) and *Fjalori i gjuhës së sotme shqipe* (1980) publications of the Academy of Sciences of Albania. From these two dictionaries we have extracted the corpus of words that are includes only in the dictionary of 2006. We have distinguished only the new words from this lexical corpus, which have entered into Albanian language, these last decades, as formation of words with suffixes.

Keywords: suffix, languages, Albanian, dictionary, analysis

1. Introduzione

Il linguaggio umano è creativo (Kreidler, 2002, p. 4). Attraverso il linguaggio, possiamo sempre creare nuove parole utilizzando percorsi diversi ogni volta che occorre. Un buon metodo di osservare la capacità creativa nella lingua albanese, è attraverso i suoi dizionari esplicativi.

Il dizionario si può paragonare ad una foto. Così come la foto serve a fissare nel tempo immagini, dettagli, ecc., anche nel dizionario rimane impresso il corpus lessicale che il gruppo sociale utilizza nel tempo. Se volessimo vedere come siamo cambiati nel tempo, ci basta confrontare le fotografie che abbiamo fatto, ma, se volessimo vedere come il linguaggio che noi usiamo è cambiato nel tempo, oppure, se volessimo fare un'analisi linguistica delle tendenze formative delle parole che la lingua albanese ha acquistato nel tempo, allora ci aiuta il confronto tra due dizionari esplicativi. Naturalmente, questi dizionari devono fare riferimento a periodi diversi di tempo. Quindi, attraverso i dizionari possiamo fare una "fotografia linguistica".

L'obiettivo della nostra ricerca riguarda l'analisi della formazione delle parole secondo la modalità morfologica, più precisamente, le formazioni con suffissazione, nella lingua albanese, creati dopo il 1980. Per fare questo si farà riferimento a questi dizionari esplicativi albanesi: *Fjalori i gjuhës shqipe* (2006) e *Fjalori i gjuhës së sotme shqipe* (1980) entrambe pubblicazioni dell'Accademia delle Scienze d'Albania. Questi dizionari li abbiamo confrontati e poi abbiamo isolato solo le parole che fanno parte nel dizionario del 2006. Alla fine, da questo corpus lessicale abbiamo isolato solo le nuove parole che si sono formate con il suffisso.

Ovviamente, i dati forniti da questi dizionari sono relativi, perché non è il loro dovere "fissare" pienamente tutto il corpus lessicale che veniva usato o è usato oggi nel discorso parlato o scritto.

Infine abbiamo preparato un glossario (albanese-italiano) con gli esempi che abbiamo usato. Per tradurre questi esempi (parole) abbiamo usato il dizionario albanese-italiano di Ferdinand Leka e Zef Simoni.

2. La formazione con suffissazione

Quando parliamo della formazione delle parole secondo la modalità morfologica, intendiamo i meccanismi di derivazione descritti in diverse grammatiche della lingua albanese. Noi abbiamo rispettato la classificazione fatta nella *Gramatika e gjuhës shqipe I* (2002, fq 60), per i suffissi.

Saranno prese in considerazione i casi quando *la parola base o la radice*, usata per creare la nuova parola, non è di origine albanese, ma anche i casi di suffissi di origine straniera. Il primo caso dimostra che la parola straniera è integrata bene nella lingua albanese grazie al suo uso come parola base per creare le nuove parole con i suffissi albanesi. Il

secondo caso dimostra che il prestito morfologico è divenuto insieme al prestito lessicale e che in alcuni casi il suffisso viene rimosso dalla lessema straniera per essere utilizzato con una lessema albanese.

La suffissazione. I suffissi più utilizzati in questi ultimi trent'anni sono:

- -im, -je, -ues, -më, -(ë)s, -esë
- -i, -(ë)si, -(ë)ri
- -izëm, -azh
- -uk, -ush, -ok, -an, -uc, -z, -inë
- -arak, -(a)cak, -aq, -s, -anik, -ak, -anjak, -esk
- -o, -(i)zo, -(ë)soj, -os, -(i)s
- -(i)st, -ik, -ant, -ier, -al, -ual, -iv, -(a)xhi, -men (-man)
- -ar, -tar, -or, -tor, ak, -as, -an (-jan), -it, -ez
- -ishtë, -ore, -tore, -inë, -(ë)tirë, -(ë)sirë, -najë, -cak, -ajë
- -ik, -(a)nik, -atore, -ës, -ak
- -isht, -as, -thi, -azi, -shëm

Questi suffissi, per facilitare l'analisi, li abbiamo raggruppati in 11 gruppi di suffissi.

Il primo gruppo di suffissi crea nomi astratti che denominano azioni, condizioni, oppure mostrano la relazione con l'azione. Questi suffissi sono: **-im, -je, -ues, -më, -(ë)s, -esë.**

In alcuni casi, si creano nomi di persone caratterizzate dalle azioni che fanno o da una loro particolarità. Il suffisso -im (per i nomi) e -ues -(ë)s (nomi e aggettivi) sono i più produttivi, dopo di loro c'è il suffisso -je. Questo risultato forse è influenzato dal fatto che i nomi deverbali dell'azione con il suffisso -je si formano regolarmente da tutti gli altri verbi, a parte i gruppi dei verbi con il suffisso -oj e -ej, le quali si creano con il suffisso -im. (Gramatika e gjuhës shqipe, 2002, p. 141). La stessa cosa può essere affermata anche per i suffissi -ues e -(ë)s, i quali formano nomi e aggettivi dalle parole base verbali con i suffissi -o e -ua, oppure, si aggiungono a i participi dei verbi. Dunque, la parola base (tema), per questo gruppo di suffissi, è generalmente un verbo o un participio. I campi di applicazione di questi suffissi sono molto ampi, poiché in ogni campo c'è bisogno di parole che denominano le azioni dei nomi o dei risultati delle operazioni eseguite, oppure che denominano la relazione con l'azione. Esempi: campo letterario: *absorbim, absorbues, adaptues* (nome e aggettivo); campo medico: *abortim*; campo cinematografico: *aktrim*; campo scolastico: *testim, trajnim, inspirues* (nome e aggettivo); campo economico: *kreditim, vetëfinancim, vetëdeklarim, investues* (nome e aggettivo); campo del denominazione dei suoni: *brumbullim, kërcërimë, këllimë, buburitje, cirkatje*; campo del denominazione dei professioni: *inventarizues, menazhues, korrighues* (nome e aggettivo); in altri campi: *këqyrës*, (nome e aggettivo), *arratisës* (nome), *braktisës* (nome), *dëmës* (nome e aggettivo), *kaçurrelës, fjalës, ajkosje, cënoshje, sajësë, zbulësë, mbikalesë* ecc.

La denominazione secondo il processo di lavoro, nella maggior parte dei casi, viene fatto con l'aiuto dei suffissi -ues e -(ë)s.

Dagli esempi dati sembra che i suffissi -ues e -(ë)s si utilizzano per formare contemporaneamente due diverse parti del discorso: nomi e aggettivi. Ma, abbiamo a che fare, in questo caso, con dei suffissi che hanno nuove funzioni e significati, o con un altro procedimento di derivazione?

Secondo Rakela Luniku, in molte formazioni con suffissazione in alcuni casi le formazioni nominali si incrociano con quelle aggettivali, che è l'influenza della formazione degli aggettivi con i nomi corrispondenti. (Luniku, 2005, p. 51). Quindi, tramite conversione si creano aggettivi dai nomi. Questo si conferma dagli esempi: *arratisës* (colui che fugge), *braktisës* (colui che abbandona un incarico, un lavoro ecc.) che si presentano solo come nomi, mentre la parola *këqyrës* (**këqyrës**, -e *mb. (aggettivo) që bëhet për ta këqyrur: me synime këqyrëse* - che è stato fatto per essere guardato; *em., (nome) që këqyr: këqyrës i vëmendshëm*- colui che guarda) (*Fjalori i gjuhës shqipe*, 2006, p. 458); *dëmës* (**dëmës**, -e *mb.*, anche come *em., bised.* (familiare) *dëmtues* (nocivo) (*Fjalori i gjuhës shqipe*, 2006, p. 188) ecc. oramai si presentano come nomi e aggettivi.

In alcuni casi, il suffisso -(ë)s si aggiunge non solo alla fine di un verbo o di un participio ma anche di un nome: *kaçurrelës* (*kaçurrel{riccio}+ës*), *fjalës* (*fjalë{parola}+s*) ecc. In questi casi, si denominano le persone secondo le azioni che fanno, il loro aspetto ecc.

Il secondo gruppo contiene suffissi che creano nomi femminili che denotano una caratteristica o una qualità astratta. Questi suffissi sono: **-i**, **-(ë)si**, **-(ë)ri**.

I campi di applicazione di questi suffissi non sono molti, tuttavia, si possono menzionare: il campo letterario: *sendëri*, *parimorësi*, *renësi*, *sipërfaqësi*, *pakrijueshmëri*, *frytshëmëri*, *palëkundshëmëri*, *llojlojshëmëri*, *ksenomani*, *lundrueshëmëri*, *manovrueshëmëri* ecc; campo giuridico: *nëdorësi* ecc.

Il suffisso più usato (il più produttivo) è il suffisso **-(ë)ri**. Questo, probabilmente, ha a che fare con il fatto che con questo suffisso si creano nomi da gli aggettivi. Questi ultimi sono aggettivi derivati e si creano con il suffisso **-shëm** e l'articolo preposto **i-**, oppure il suffisso **-shëm** si aggiunge a un aggettivo articolato: *palëkundshëmëri* {l'essere incrollabile; irremovibile} (i *palëkundshëm-* (pa-)i *lëkundur* + *shëm*), in questo caso il nome *palëkundshëmëri* si crea dal aggettivo *palëkundshëm*, quest'ultimo si è creato dalla parola base *i lëkundur* che è un aggettivo articolato; *frytshëmëri* {l'essere proficuo} (i *frytshëm-* i + *fryt* + *shëm*), in questo caso il nome *frytshëmëri* si crea dal aggettivo *i frytshëm*, quest'ultimo si è creato dalla parola base *fryt* che è un nome. Dall'analisi fatta si vede che questi aggettivi (che servono come parole base per il suffisso **-(ë)ri**) si creano dalle parole base nominali, aggettivali, ma anche verbali e avverbiali. Perciò è comprensibile il fatto che questo suffisso è il più produttivo.

In alcuni casi i suffissi **-(ë)ri**, **-(ë)si** e **-i** servono per formare nomi collettivi: campo zoologico: *zogjëri*; in altri campi: *sendëri*, *mbesëri*, *stërnipëri*, *farësi*, *frankofoni*, *udhëheqësi* ecc.

Il terzo gruppo contiene suffissi stranieri che formano nomi astratti. Questi suffissi sono: **-izëm**, **-azh**.

Tra questi due suffissi il più produttivo è il suffisso **-izëm**. Con questo suffisso abbiamo non solo prestiti lessicali (cui ha la sua origine), ma anche una parola, formata all'interno del albanese: *toskizëm* (**-mi** *m. sh.* **-ma(t)** *gjuh.* *fjalë* e dialektit *toskë-* parola del dialetto *tosk*) (Fjalor i *gjuhës shqipe*, 2006, p. 1097). I campi di applicazione di questi suffissi sono vari: campo del economia. *afarizëm*, *kambizëm*, *klentelizëm*; campo letterario: *totalitarizëm*, *patetizëm*, *nudizëm*; campo della letteratura: *erotizëm*, *folklorizëm*; campo linguistico *purizëm*, *idiotizëm*, *arkaizëm*, *italianizëm* etj.; campo fotografico: *fotomontazh*.

Il quarto gruppo contiene i suffissi che danno alle parole significato vezzeggiativo e diminutivo. Questi suffissi sono: **-uk**, **-ush**, **-ok**, **-an**, **-uc**, **-z**, **-inë**.

Questi suffissi sono poche usate e formano aggettivi e nomi. Alcuni di loro sono: *trombuk* (vezzeggiativo, nome e aggettivo), *dajok* (vezzeggiativo, nome), *rrafshok* (diminutivo, nome), *qengjërush* (vezzeggiativo, nome), *vocërrush* (vezzeggiativo, nome e aggettivo), *vogëlan* (vezzeggiativo, nome e aggettivo), *qenuk* (diminutivo, nome), *qenush* (diminutivo, nome), *zaruk* (diminutivo, nome), *kësulëz* (diminutivo, nome), *shigjetëz* (diminutivo, nome) ecc.

In alcuni casi il suffisso **-an** da al nome un significato peggiorativo: *leshan* (qafëlesh- *capellone*), *strukan* (i *mënjauar*- *appartato*, *emarginato*) ecc.

Un altro suffisso diminutivo è il suffisso **-inë**: *figurinë* (**-a** *f. sh.* **a(t)** *figurë* e *vogël* e *dikujt a e diçkaje* (vizatim, *shtatore* etj.) *piccola immagine di qualcuno o di qualcosa* (dipinto, una statua ecc.)) (Fjalor i *gjuhës shqipe*, 2006, p. 270). Questo è l'unico caso trovato nel nostro dizionario.

In questo gruppo dovrebbe fare parte anche il suffisso **-th**, ma in questi ultimi anni non è utilizzato per creare parole del uso comune con svalore vezzeggiativo, ma per creare termini per vari campi della scienza: *tymth* (campo botanico, *urth- edera; ellera*), *ylberth* (campo medito, *rreth me ngjyra të ndryshme që gjendet në beben e syrit- iride*), *qorth* (campo medico, *sëmundja e shpendëve shtëpiak dhe e njerëzve, që u vesh sytë me perde dhe i verbon- malattia dei volatili domestici e le persone, che gli fa diventare ciechi*) ecc.

Poiché queste parole sono termini, non possono esprimere significati peggiorativi, diminutivi o vezzeggiativi. (Memushaj, 2002, p.151). Perciò, le parole-termini che contengono suffissi con valori affettivi li perderanno questi valori. Lo stesso fenomeno sta accadendo anche con i suffissi **-uk** e **-ëz**. Questi suffissi sono stati utilizzati soprattutto nel campo della botanica, medicina e veterinaria: *fijuk* (campo della botanica, *barishte me gjethe si fije të holla dhe me halla si të grurit- erbe con foglie sottili, come fili e lische come il grano*), *lëmshuk* (campo della botanica, *grumbull i ngjeshur dhe i rumbullakët lulesh ose frutash- viluppo*), *shpretkëz* (campo della veterinaria, *ënjtja e shpretkës te bagëtitë- splenite*), *iriqëz* (campo della medicina e della veterinaria, *iriq2- tumore*), *vezëz* (campo della botanica, *organ i lules që shndërrohet në farë pas pllenimit- ovulo*) ecc.

Il quinto gruppo contiene suffissi che sono utilizzati per formare nomi e aggettivi e che danno alle parole valori peggiorativi fino a sfirare un valore dispregiativo. Questi suffissi sono: **-arak**, **-(a)çak**, **-aq**, **-s**, **-anik**, **-ak**, **-anjak**, **-esk**. I suffissi hanno quasi la stessa densità d'utilizzando.

In questo raggruppamento sono stati introdotti anche i suffissi **-ak** e **-esk**. Il suffisso **-ak**, di solito non veniva usato per dare alla parola u valore (significato) peggiorativo. In questi ultimi anni è stato notato che anche questo suffisso si sta usando per esprimere tali valori: *partiak* (che protegge gli interessi, opinioni ecc. del proprio partito), *trashamak*

(*grossolano*). Il suffisso –esk sembra che è di origine italiana: *donkishotesk* – (donchisciottesco = donchisciot + esco). Con questi suffissi abbiamo anche queste parole: *amatoresk* (*che non è di qualità*), *aktoresk* (*finto, falso*).

Altri esempi di questi suffissi abbiamo: *egërcak, humbarak, zhulaq, zhuls, trashanik, gojës, rudhacak, strehacak, zdërranjak* ecc.

Il sesto gruppo contiene i suffissi, che formano verbi. Questi suffissi sono: **-o, -(i)zo, (ë)soj, -os, -(i)s**.

Dalle ricerche svolte si è osservato che il suffisso usato di più per formare i verbi è il suffisso –o, poi seguono i suffissi -(i)zoj e –os. L'aumento del numero di parole (verbi) con il suffisso –o è una prova della semplificazione della formazione dei verbi con molti suffissi (Samara, 2007, p. 100). I nuovi verbi con questi suffissi sono formati principalmente da temi (parole base) nominali e aggettivali. Ecco dei esempi di formazioni dei verbi con questi strumenti: *abortoj, adresoj, aktroj, certifikoj, çamëroj, finalizoj, evropianizoj, bunkerizoj, instrumentalizoj, baltëroj, anëtarësoj, rreptësoj, kikiris, binjakëzjo, zeheros* ecc.

Il settimo gruppo contiene suffissi stranieri, con i quali si formano nomi e aggettivi. Questi suffissi sono: **-(i)st, -ik, -ant, -ier, -al, -ual, -iv, -(a)xhi, -men (-man)**.

I suffissi che formano nomi indicano le persone caratterizzate secondo la loro professione, o il lavoro che fanno, oppure indicano utensili da cucina, mentre i suffissi che formano aggettivi danno alla parola un significato di appartenenza.

Esempi di nomi: *fizioterapist, enciklopedist, ekuilibrist, anestezist, masazhist, skafist, ekologjist, grafist, disertant, figurant, dublant, furrxhi, tullaxhi, fshesaxhi, parukier, frutier, supier* ecc.

Da questi suffissi il più produttivo è il suffisso –ist.

Esempi di aggettivi - *sensual, portal, konsensual, eventual, skeletik, mediatik, kompjuterik, katasrofik, idilik, filmik, serial, piramidal, intuitiv, suksesiv, instiktiv, festiv, afektiv, alpinistik, ambiental, voluntarist, delirant, ekuilibrist* ecc.

Oltre a questi suffissi, insieme al prestito lessicale, negli ultimi anni, è entrato una "specie" di suffisso, cioè il "quasi suffisso" –men (-man): *biznesmen (affarista), kongresmen (congressista), kameraman (cameraman), zeshkaman (bruno)*. Secondo diversi studiosi, questo "quasi suffisso", che svolge la funzione di un suffisso, nella sua lingua d'origine (la lingua inglese) è una parola autonoma: *man*, nel nostro caso *uomo*. A quanto pare, questo strumento morfologico svolge la funzione di un affissoide e si sta usando anche con i temi (parola base) di origine albanese: *zeshkaman* (nome e aggettivo).

Con i suffissi del ottavo gruppo si formano nomi comuni di persone e aggettivi. Questi suffissi sono: **-ar, -tar, -or, -tor, ak, -as, -an (-jan), -it, -ez**.

Questi suffissi esprimono:

- rapporti di appartenenza del oggetto verso un'altro oggetto o verso un'azione espresso con un verbo o un nome stratto: (-or, -ar, -tar, -tor (-ator)): *anor, arkitekturor, bisedimor, dhetar, elitar, besar, fushator, dredhator, eliminator* ecc.

- l'azione che fanno: (-or, -ar, -ator, -atar): *anor (mban anën e dikuji – favoreggiare qualcuno), besar (mban fjalën e dhënë- mantenere la parola data), dredhator (njeri dredharak- tortuoso), eliminator (eliminues- eliminatorio) ekzekutor (vrasës- assassino), falsifikator, dushkatar etj*. In questo gruppo il più produttivo è il suffisso –atar.

- Il mestiere che esercitano, la professione e i attrezzi usati: (-ar, -tar, -tor, -ator, -or): *europarlamentar (deputet-deputato), bravar, çatiar, arëtar, artar, ilaçtar, lugëtar, djathor* ecc.

- Il luogo dove vivono o dove sono nati: (-as, -ak, -anak, -ian (-jan), -ez, -an, -ar, -tar): *voskopojar, boshnjak, bulqizak, ersekas, ekuadorian, hasjan, kalabrez, maltez, rrethanak (banor i rrethinave), trojan, vërritar (ai që banon në vërrit), voskopojar* ecc. Questi nomi hanno anche i loro rispettivi aggettivi.

- Luoghi o mezzi diversi: , -or, -ar): *fushëtar (fushore-pianura), mjedisor (korridor-corradoio), celular, erar (vend që e zë era- lugo battuto dal vento)* ecc. Con questi significati, questi suffissi hanno un uso limitato.

I suffissi –ar, -tar, -atar, -tor, -ator e –or formano nomi e aggettivi.

Secondo Rakela Luniku, nei casi quando i suffissi si aggiungono ai nomi dei residenti secondo la loro residenza, abbiamo a che fare con un suffisso che ha preso funzioni e significati differenti e non con due diversi suffissi (Luniku, 2005, p. 52). Tuttavia, per i casi in cui i nomi e i aggettivi sembrano formate da lo stesso strumento formativo (suffisso), la spiegazione più accettata è la conversione.

Il nono gruppo contiene suffissi, che formano i nomi comuni dei luoghi. Questi suffissi sono: **ishtë, -ore, -tore, -inë, -(ë)tirë, -(ë)sirë, -najë, -cak, -ajë**.

Fra questi suffissi il più produttivo è il suffisso –ishtë. Ciò significa che nella maggior parte dei casi abbiamo a che fare con nomi che si riferiscono al luogo dove si trova in abbondanza l'oggetto designato dalla parola base (tema). Questo significato hanno già preso altri suffissi come: -ore: *fikore* (ngastër toke me fiq- *ficheta*), *njelmorë* (njelmishtë- *luogo salmastro*); -inë: *rrasinë* (vend me rrasa- *luogo coperto di lastre*), *fierinë* (fierishtë- *luogo coperto di felci*); -ajë:

çukajë (vend me çuka- *luogo con cime (di alberi ecc); vetta (di monte)*); -sirë: *akullsirë* (akullishtë- *ghiacciaio*); -cak: *egërcak* (vend me barëra të këqija- *luogo con erbacce*).

In alcuni altri casi sembra che il suffisso –ishtë viene utilizzato con un altro significato: *borishtë* (tokë e zhveshur dhe e varfër- *terreno improduttivo, privo di vegetazione*). In questo caso il suffisso –ishtë non dà al luogo *borishtë* il significato del luogo dove si trova in abbondanza la neve (*luogo coperto di neve*), perché non viene usato direttamente l'oggetto disegnato dalla parola base, ma si usa la conseguenza che deriva dall'essere coperti di neve.

Il decimo gruppo contiene suffissi che servono per formare i nomi dei oggetti. Questi suffissi sono: **-ik, -(a)nik, -atore, -ës, -ak.**

Nel termine oggetto abbiamo incluso:

- I attrezzi per diversi tipi di mestieri. I suffissi che sono stati utilizzati per questi casi sono: **-ës, -atore, -nik:** *bukatore, gurës ecc.*

- I cibi, piante diverse. I suffissi che sono stati utilizzati per questi casi sono: **-ak, -(a)nik, -ik:** *zorranik, trahanik, hithërak, fasulnik ecc.*

Il undicesimo gruppo contiene suffissi che servono per formare i avverbi. Questi suffissi sono: **isht, -as, -thi, -azi, -shëm.**

Il suffisso più produttivo del gruppo è il suffisso –isht: *zemërgjërësisht, vrazhdësisht, vobekësisht, varësisht, trashëgimisht, urgjentisht, turpërisht, seksualisht, momentalisht, boshas, arras, cepas, druajturazi, ëndrras, fushas, galopthi, heshturazi, shpatthi, rëndshëm, gulçueshëm ecc.*

3. Conclusioni

Da questa analisi delle nuove parole con cui è arricchita la lingua albanese in questi ultimi decenni, possiamo concludere che:

- Per la formazione dei nomi femminili il più produttivo è il suffisso –je, mentre per la formazione dei nomi maschili il più produttivo è il suffisso –im.

- Il procedimento principale di formazione dei verbi è la suffissazione. Il suffisso più produttivo è il suffisso –o. Durante il conteggio dei verbi (presenti sul nostro dizionario e formati con il suffisso –o) abbiamo preso in considerazione anche i verbi riflessivi. Tenendo conto di questo fatto, possiamo dire che con il suffisso -o si sono formate oltre il 70% dei verbi.

- Il procedimento principale di formazione dei avverbi è la suffissazione. I suffissi più produttivi sono i suffissi –(i)sht, -thi, -azi. Usando questi suffissi si sono formate circa 89 avverbi da circa 278 in totale, quindi circa il 32% di loro si sono formate solo da questi suffissi.

- Il procedimento più usato per formare i aggettivi non è la suffissazione, ma la prearticolazione (l'articolazione preposta) del participio del verbo.

- L'introduzione delle parole straniere nel lessico della lingua albanese, come abbiamo detto, ha portato ad utilizzare anche il suo affisso (se c'è). In altre parole, è possibile separare il prefisso oppure il suffisso dalla parola straniera. Questo è possibile perché il prefisso non è limitato ad una sola parola; d'altra parte la parola senza il prefisso non è isolata, ma ha un uso autonomo (Hysa, 1973, p. 97). Lo stesso ragionamento fatto da Enver Hysa per il prefisso vale anche per i suffissi stranieri.

- Dato che il prestito è un fenomeno inevitabile e, in alcuni casi, addirittura necessario, anche il prestito morfologico (in questo caso dei suffissi), sembra inevitabile.

- Negli ultimi anni, dai dati raccolti dal dizionario, si sono verificati due fenomeni:

a. I affissi stranieri si stanno sostituendo con quelli albanesi

b. Stanno entrando affissi nuovi, ad esempio il suffisso -men (-uomo) e si stanno utilizzando anche nei temi (parole base) albanesi: *zeshkaman* (nome e aggettivo).

Bibliografia

- Akademia e Shkencave të Shqipërisë, *Gramatika e gjuhës shqipe*, Tiranë, 2002
 Akademia e Shkencave të Shqipërisë, *Fjalor i gjuhës së sotme shqipe*, Tiranë, 1980
 Akademia e Shkencave të Shqipërisë, *Fjalori i gjuhës shqipe*, Tiranë, 2006
 Charles W. Kreidler *Introducing english semantics*, London and New York, 2002
 Enver Hysa, *Disa çështje të parashitesimit në gjuhën shqipe*, SF, nr 3, Tiranë, 1973
 Ferdinand Leka, Zef Simoni *Fjalor shqip-italisht*, Tiranë, 2003

Graffi Giorgio, Sergio Scalise *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*, Il Mulino, 2003

Miço Samara, Rreth zhvillimit të leksikut politiko-shoqëror në gjuhën shqipe, SF 1-2, Tiranë, 2007

Rakela Luniku, Raporti semantik midis fjalëve të formuar me prapashitesat -ar, -tar, -or, -tor dhe tema fjalëformuese të tyre, Gjuha jonë, nr 1-4, 2005

Rami Memushaj, Hyrje në gjuhësi, Tiranë, 2002

Appendice

Glossario albanese-italiano (gli esempi usati)

- abort/ój** jokal. -óva, -úar mjek. abortire.
abortím, -i m. sh. -e, -et mjek. aborto.
absorbím, -i m. sh. -e, -et assorbimento.
absorbúes, -e mb. assorbente.
adaptúes, -i m. sh. -i(t), adattore.
adaptúes, -e mb., libr. adatto; adeguato.
adres/ój kal. - óva, -úar indirizzare.
afariz/ëm, -mi m. affarismo.
afektív, -e mb affettivo.
aktorésk, -e mb finto; simulato; subdolo; falso.
aktrím, -i m. interpretazione.
akullsir/ë, -a f. sh. -a(t) 1. ghiacciaio; 2. ghiacciolo; 3. lastra di ghiaccio.
alpinistík, -e mb. sport. che ha a che veder con l'alpinismo.
amatorésk, -e mb. delectantesco.
ambientál, -e ambientale.
anestezíst, -i m. sh. -ë(t) mjek. anestesista.
anëtarës/ój kal., -óva, -úar inscrivere.
anór, -e mb. anche come em. che propende per una parte; frodatore.
arëtár, -i m. sh. -ë(t) coltivatore.
arkaiz/ëm, -mi m. sh. -ma(t) gjuh. arcaismo.
arkitekturór, -e mb. architettonico.
artár, -i m. sh. -ë(t) argentiere.
árras ndajf. il modo di giocare con le noci.
arratisës, -i m. sh. -(it) colui che fugge, evade.
baltër/ój kal., -óva, -úar infangare.
besár, -e mb., edhe si em., fedele; fido.
binjakëz/ój kal., -óva, -úar gemellare.
bisedimór, -e mb che ha a che vedere con la conversazione; colloquiale,
biznesmén, -i m. sh. -ë(t) affarista.
bóshas ndajf. bised. vuoto; a vuoto; invano
boshnják -, -e mb bosniaco
braktísës, -i m. sh. -i(t) colui che abbandona un incarico, un lavoro ecc.
bravár, -ill m. sh. -ë(t) colui che fa le serrature.
brumbullím, -i m. sh. -a(t) il rumore che fa un scarabeo.
buburitj/e, -a f. sh. -e(t) il rumore che si sente quando frema qualcosa.
bukatór, -e mb. fertile, grasso; uberoso.
bulqizák, -u m. sh. -ë(t) abitante ecc. di Bulqizë.
bunkeriz/ój kal., -óva, -úar 1. costruire bunker in...; cospargere di bunker (il paese ecc.) 2. fig. assicurare una protezione della massima per qualcuno o qualcosa.
celulár, -i m. sh. -ë(t) cellulare, telefono cellulare, telefonino.
cenósj/e, -a f. sh. -e(t) 1. violazione; lesione. 2. difetto.
cépas (cépazi) ndajf. da un canto all'altro.
certifik/ój kal. -óva, -úar fornire di certificato.
cërcërim/ë, -a f. sh. -a(t) sfrigolio.
cirkátj/e, -a f. sh. -e(t) 1. l'azione secondo il significato del verbo gocciare 2. goccia.
cokëllim/ë, -a f. sh. -a(t) il rumore quando che si crea quando battiamo i denti.
çamër/ój kal., -óva, -úar sbriciolare; lagliuzzare; spezzettare.
çatiár, -i m. sh. -ë(t) conciatetti; chi cistruisce, ripara tetti.
çukáj/ë, -a f. sh. -a(t) luogo con cime (di alberi ecc); vetta (di monte).
dajók, -u m. sh. -ë(t) përk. zio.
delirant, -e mb. libr. 1. anche come em., in delirio 2. fig. entusiastico.
dëmës, -e mb., anche come em., bised. nocivo.
disertánt, -i m. sh. -ë(t) colui che prepara una dissertazione • fem. -e, -ja sh. -e(t).
djathór, -i m. sh. -ë(t) gjell. cascina; latteria
donkishotésk, -e mb. libr. keq. donchisciottesco.
dredhatór, -e mb., anche come em., tortuoso; astuto.
drúajturazi ndajf con paura, timore.
dublánt, -i m. sh. -ë(t) libr. doppiatore • fem. -e, -ja f. sh. -e(t).
dushkatár, -i m. sh. -ë(t) colui che taglia e trasporta querce per il bestiame.
dhetár, -e mb., anche come em. locale; del luogo.
egërcák, -u m. sh. -ë(t) luogo con erbacce.
ekologjíst, -i m. sh. -ë(t) specialista nel campo dell'ecologia.
ekuatorián, -i m. sh. -ë(t) abitante ecc. di Ekuadori • fem. -e, -ia sh. -e(t).
ekuatorián -, -e mb ecuadoriano.
ekuilibrist, -i m. sh. -ë(t) equilibrista.
ekzekutór, -i m. sh. -ë(t) libr. carnefice, boia.
eliminatór, -e mb., anche come em. m. sport. eliminatorio.
elitár, -e mb. libr d'elite.
enciklopedíst, -i m. sh. -ë(t) libr. enciclopedista.
erár, -i m. sh. -ë(t) lugo battuto dal vento.
erotíz/ëm, -mi m. let. erotismo.
ersékas, -i m. sh. -(it) abitante ecc. di Erseka. • fem. -e, -ja sh. -e(t).
europarlamentár, -e mb. del Parlamento dell'Unione Europea.
eventuál, -e mb. libr., eventuale.
evropianiz/ój kal., -óva, -úar europeizzare.
ëndrras ndajf. come in sogno.
falsifikatór, -i m. sh. -ë(t) libr. falsificatore; contraffattore.
farësi, -a f. përm. siamo dello stesso sangue
fasulník, -u m. sh. -ë(t) spece di sfogliata ofarcita di fagioli
festív, -e mb festivo; gioioso
fierín/ë, -a f. sh. -a(t) luogo coperto di felci
fijúk, -u m. sh. -ë(t) bot. erbe con foglie sottili, come fili e lische come il grano
figuránt, -i m. sh. -ë(t) teatr. comparsa
figurín/ë, -a f. sh. -a(t) figurina
fikór/e, -ja f. sh. -e(t) ficheto

- filmík,-e mb. filmico, cinematografico
finaliz/ój kal., -óva, -úar libr. 1. terminare 2. concludere.
fizioterapist,-i m. sh. -ë(t) fisioterapeuta.
fjalës,-e mb., anche come em., loquace; paroloiaio.
folkloriz/ëm,-mi m. elemento o caratteristica folcloristico in un'opera d'arte.
fotomontim,-i (fotomontázh,-i) m. sh. -e(t) art. fotomontaggio.
frankofoní,-a f. 1. essere francofona 2. pëmb. francofoni.
frutiér/ë,-a f. sh. -a(t) fruttiera.
frytshëmí,-a f. libr. l'essere proficuo.
fshesaxhí,-u m. sh. -nj(të) bised. spazzino; netturbino • fem. -e, -a sh. e(t). scopatrice.
fúshas ndajf. apertamente.
fushatór,-e mb., anche come em., di pianura; campestre.
fushëtár,-i m. sh. -ë(t) coltivatore' agricoltore • fem. -e, -ja sh. -e(t).
furrxhí,-u m. sh. -nj(të) bised. fornaio.
galópthi ndajf. con velocità e saltando (per il cavallo).
gójës,-i m. sh. -(it) keq. boccaccia; chiacchierone; pettegolo.
grafist,-i m. sh. -ë(t) art. specialista in grafica.
gulçúeshëm ndajf. 1. ansando 2. fig. con avidità.
gúrës,-i m. sh. -(it) asta di legno per arricciare lana o cotone.
hasján,-i m. sh. -ë(t) di Hasi; abitante di Hasi (regione dell'Albania) • fem. -e, -ja sh. -e(t).
hështurazi ndajf. in silenzio.
hithërák,-u m. gjell. sfogliata a base di ortiche.
humbarák,-e mb., anche come em., keq. inetto; incapace; scalzane.
idilik,-e mb. idillico.
idiotiz/ëm,-mi m. sh. -a(t)1. idiozia. 2. gjuh. provincialismo.
ilaçtár,-i m. sh. -ë(t) guaritore, che prepara i farmaci dalle piante.
inspirúes,-e mb., anche come em., ispiratore
instinktív,-e mb. istintivo.
instrumentaliz/ój kal., -óva, -úar libr. sfruttare qualcuno o qualcosa per raggiungere uno scopo particolare.
intuitív,-e mb. libr. intuitivo.
inventarizúes,-i m. sh. -(it) colui che fa l'inventario • fem. -e, -ja sh. -e(t).
investúes,-e mb. ek. investitore.
iriqëz,-a f. mjek. iriq2. tumore.
italianiz/ëm,-mi m. sh. -ma(t) gjuh. italianismo.
kaçurrëlës,-e mb., anche come em., con i capelli ricci.
kalabréz,-i m. sh. -ë(t) abitante della Calabria. • fem. -e, -ja sh. -e(t).
kambiz/ëm,-mi m. ek. attività di cambio (di valute).
kameramán,-i m. sh. -ë(t) cameraman.
katastrofik,-e mb. catastrofico.
këqyrës,-e mb. osservatore.
kësúlëz,-a f. sh. -a(t) 1. zvog. piccolo berretto. 2. piccola calotta di metallo che metiamo in dito per cucire.
kikiris jokal., -a, -ur 1. v. III canta (il gallo).2. fig chiacchera e ride molto.
klienteliz/ëm,-mi m. servizio nello stesso deposito, ecc. visite dall' stesso medico; / keq. tendenza a creare i propri clienti attraverso la concorrenza sleale.
kompjuterík,-e mb. del computer.
kongresmén,-i m. sh. -ë(t) membro del congresso. • fem. -e, -ja sh. -e(t).
konsensuál,-e mb. libr. consensuale.
korrigjúes,-e mb., anche come em., colui che corregge.
kreditim,-i l'azione secondo il verbo kredit/oj (concedere un credito).
ksenomaní,-a f. libr. xenofobia.
leshán,-e mb., anche keq., peloso; villosa.
lëmshúk -, -u m. sh. -ë(t) 1. bot. viluppo 2. fig. nanerottolo.
lugëtár,-ill m. sh. -ë(t) grattugia di zucca.
lundrúeshmëri,-a f. libr. navigabilità.
llojlløjshëmí,-a f. assortimento (delle merci)
maltéz,-i m. sh. -ë(t) abitante di Malta, maltese.
manovrueshmëri,-a f. libr. manovrabilità.
masazhist,-i m. sh. -ë(t) massaggiatore.
mbesëri,-a f. pëmb. l'insieme dei nipoti.
mbikalës/ë,-a f. sh. -a(t) ndërt. soprapassaggio.
mediatik,-e mb. di media.
menazhúes,-i m. sh. -(it) amministratore • fem. -e, -ja sh. -e(t).
mjedisór -, -i m. corridoio.
mjedisór -e, -ja f. sh. -e(t) centro (della tavola ecc.).
momentalisht ndajf. al momento; attualmente.
nëdorësi,-a f. drejt. possessione; possesso.
nudiz/ëm-mi m. libr. nidismo.
njelmór/e,-ja f. sh. -e(t) terreno salifero; luogo salmastro.
pakrijueshëmí,-a f. libr. essere i pakrijueshëm (che non si può creare).
palëkundshëmí,-a f. libr. 1. essere incrollabile. 2. essere irremovibile.
parimorësi,-a f. libr. essere di principio.
partiák,-e mb., anche keq. che protegge i interessi del proprio partito.
parukiér,-i m. sh. -ë(t) parrucchiere (chi acconcia i capelli); chi fa le parrucche.
patetiz/ëm,-mi m. libr. pathos.
piramidál,-e mb. che è come la piramide.
portal,-i m. sh. -e(t) arkit. Il cancello principale di un edificio scolpito con una bellissima architettura.
puriz/ëm,-mi m. gjuh. purismo.
qengjërush,-i m. sh. ë(t) përk. agnellino
qenúk,-u m. sh. -ë(t) cucciolo • fem. -e, -ja sh. -e(t).
qenúsh,-i m. sh. -ë(t) 1. cucciolo . 2. fig. minuscolo; piccolino. • fem. -ë, -a sh. -a(t).
qorrth,-i m. veter., mjek. malattia dei volatili domestici e le persone, che gli fa diventare ciechi.
rëndshëm ndajf. bised. pesantemente.
rrafshók,-u m. sh. -ë(t)piccola pianura.
rrasín/ë,-a f. sh. -a(t) luogo coperto di lastre.
rreptës/ój kal., -óva (u), -úar inasprire, farlo severo.
rrethanák,-u m. sh. -ë(t) residente dei dintorni. • fem. -e, -ja sh. -e(t).
rrudhacák,-e mb., anche come em., përb. rugoso; raggrinzito.
sajës/ë,-a f. 1. improvvisazione; 2. invenzione.
seksualisht ndajf. 1. dagli organi genitali 2. per il sesso.
sendëri,-a f. pëmb. libr. l'insieme di oggetti.
sensuál,-e mb. libr. sensuale.
seriál -, -i m. sh. -e(t) a puntate.
sipërfaqësi,-a f. libr. superficialità.
skafist,-i m. sh. -ë(t)scafista.
skeletik,-e mb. libr. 1. molto debole (di salute) 2. fig. che è come uno scheletro.
stërnipëri,-a f. pëmb. l'insieme dei pronipoti.
strehacák,-e mb., anche come em., girovago; vagabondo.
strukán,-e mb., anche come em., keq. apartato; emarginato.

- suksesiv**, -e mb. libr. successivo.
supiérle, -ja f. sh. -e(t)zzupiera.
shigjëtëz, -a f. sh. -a(t) piccola freccia.
shpátthi ndajf. obliquamente.
shprétkëz, -a f. veter. splenite (del bestiame)
testím, -i m. sh. -e(t) il sottoporsi a un test; prova attitudinale.
toskízëm, -mi m. sh. -ma(t) gjuh. parola del dialetto tosk.
totalitarízëm, -mi m. libr. totalitarismo.
trashëgimisht ndajf. ereditariamente; per via ereditaria.
trahaník, -u m. sh. -ë(t) gjell. sfogliata ripeno di trahana (farina impastata con latte o yogurt e lasciata seccare al sole).
trajnim, -i m. sh. -e(t) l'azione secondo il verbo **trajnoj** (allenare qualcuno).
troján -, -e mb. troiano.
trombúk, -e mb., anche come em., paffutto, paffutello.
tullaxhí, -u m. -nj(të) bised. colui che fa i mattoni.
turpërisht ndajf. vergognosamente.
tymth, -i m. bot. edera; ellera.
udhëheqësi, -a f. përmb. l'insieme dei dirigenti.
urgjentsht ndajf. urgentemente.
varësisht ndajf. libr in dipendenza da..
vetëdeklarím, -i m. autodichiarazione.
vetëfinancím, -i m. sh. -e(t) autofinanziamento.
vézëz, -a f. sh. -a(t) bot. ovulo.
vërritár, -i m. sh. -ë(t) chi transuma il bestiame al piano.
vobektësisht ndajf. libr. poveramente.
vocërrúsh, -e mb., anche come em., për. minuscolo; poccolino.
vogëlán, -e mb., anche come em., për. piccolino.
voluntaríst, -i m. sh. -ë(t), anche come mb., filoz. volontarista
voskopojár, -i m. sh. -ë(t) abitante di Voskopoja (centro storico dell'Albania meridionale) • fem. -e, -ja sh. -e(t).
vrazhdësisht ndajf. con ruvidezza; con asprezza.
ylbërth, -i m. sh. -e(t) anat. iride.
zarúk, -u m. sh. -ë(t) 1. segugio o piccolo dado 2. fig. vagabondo.
zbulës/ë, -a f. sh. -a(t) rivelazione; la parte scoperta di qualcosa.
zdërranják, -e mb., anche come em. chiacchierone.
zeherós kal., -a, -ur, far diventare amaro.
zemërgjërësisht ndajf. con manganimità.
zeshkamán, -e mb., anche come em., bruno.
zogjëri, -a f. përmb. l'insieme dei volatili.
zorránik, -u m. sh. -ë(t) gjell. sfogliata di intestino bollito .
zhuláq, -e mb., anche come em., keq. sporcaccione.
zhuls, -e mb., anche come em., keq. sporcaccione.